

I Camuni

Posizione geografica

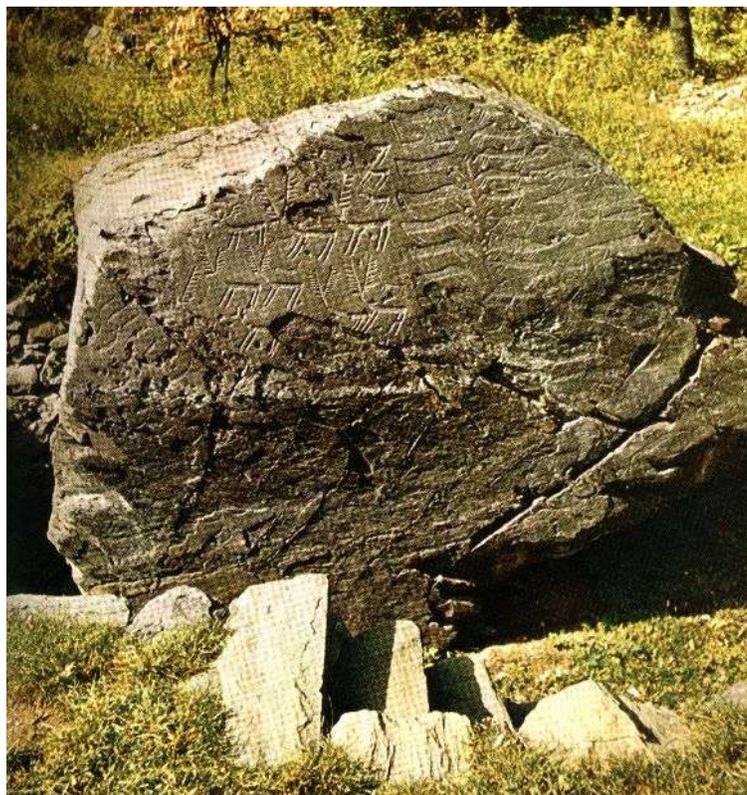


La civiltà Camuna nasce nella Val Camonica, una valle della Lombardia compresa tra Brescia e Bergamo solcata dal fiume Oglio che percorre sinuoso circa sessanta chilometri prima di sfociare nel lago d'Iseo. Dall'inizio dell'era Quaternaria, circa due milioni di anni or sono, la valle e' stata ripetutamente coperta di ghiaccio che raggiunse talvolta spessori di ol-

tre mille metri. Massi, pietre, sabbia, erano trascinati dalla lenta discesa dei ghiacciai, premuti sul pendio dal loro peso, levigando così anche le rocce più dure. Così i fianchi della valle sono stati limati, i costoni sono stati modellati e le pareti levigate, creando giochi di natura che presentano forme suggestive. Quando l'età glaciale giunse a termine e i ghiacci cominciarono a sciogliersi, il letto della valle fu cosparso da laghetti ed acquitrini. Il terriccio cominciò a ricoprire il paesaggio roccioso e a trasformarlo in luoghi più ospitali per piante e animali, in un lento processo che durò qualche millennio. **Giunsero allora gruppi di cacciatori alla ricerca di prede: sono gli autori delle figure rupestri più antiche che rappresentano l'alce, il più grande dei Cervidi.**

Dopo un breve episodio freddo e secco, iniziò attorno al 5.500 a.C., un'epoca calda e umida nel corso della quale, gli uomini passarono dallo stadio di raccoglitori a quello di produttori di cibo, sviluppando l'agricoltura costruendo numerosi strumenti in selce e ceramica.

La valle era ancora coperta ancora da foreste di abeti, ontani, querce, come pure da praterie che costituirono ottimi pascoli per gli animali erbivori selvatici e domestici. Suc-



cessivamente vi fu uno stadio climatico di graduale raffreddamento che e' durato dal 3.300 al 800 a.C. In questo periodo si ha l'apice della crescita della popolazione camuna. L'Oglio e' la spina dorsale della val Camonica, attorno a questo fiume e' nata, cresciuta e continua a svilupparsi la vita economica del territorio. Oggi le acque dell'Oglio e quelle dei suoi torrenti laterali sono sorgente di energia elettrica e usate per fabbriche e per irrigare campi, ma talvolta sono anche causa di frane, erosioni e alluvioni, che devastano i campi e creano gravi danni.



Le prime incisioni rupestri risalgono ad un periodo compreso tra il 5.600 e il 5.000 a.C. E' un periodo di grandi trasformazioni. In questo periodo vi è una grande rinascita della natura con la presenza di numerosa frutta, spontanea: nocchie, mele, lamponi, mirtilli, abbondano nella valle; la figura dominante rappresentata sulle rocce è l'uomo stilizzato nella posizione di preghiera con le braccia in alto e il principale simbolo che accompagna l'uomo e' quello del disco solare. Sono soprattutto dischi con una coppellina al centro.

Ci sono anche ideogrammi che hanno forme quasi simili a lettere V-T-C-N. La maggior parte delle incisioni è eseguita con la tecnica della "martellina", ossia tramite martellatura della superficie della roccia con uno strumento appuntito usato sia direttamente che colpito da un altro oggetto usato come martello creando così

punti e linee più o meno profonde.

Nel periodo più antico dell'arte camuna, l'uomo e' rappresentato in due maniere: con braccia e gambe contrapposti, l'altra con gli arti angolati o ad L, la figura senza testa e' comune. **Vi sono le**

prime grandi serie di uomini con grandi mani, grandi piedi e grande sesso. Questi elementi dalle dimensioni così esagerate rispetto al resto della figura, danno alla figura stessa un particolare significato. Diversi autori e studiosi ritengono che tali figure non rappresentassero degli uomini ma degli "esseri soprannaturali, spiriti di antenati" o qualche altra entità; i grandi piedi e le grandi mani sarebbero indicazioni di grandissimi poteri che essi possedevano. Successivamente nel periodo Neolitico le incisioni aumentano di grande interesse e per la prima volta vengono raffi-





gurate persone che accompagnano un defunto sdraiato a terra con accanto suppellettili che probabilmente lo hanno seguito nella tomba. E' questo il periodo in cui l'uomo comincia ad interessarsi di problemi religiosi. **Diverse figure appaiono in coppia, di cui una generalmente senza testa, diversi autori pensano che le due figure rappresentino la stessa persona, qualcosa come l'anima e il corpo.** In questo periodo appaiono scene che descrivono "il culto del cane", l'uomo nella tipica posizione di braccia in alto e' in adorazione davanti ad un gruppo di cani. Per quanto ne sappiamo probabilmente il cane e' stato il primo animale che l'uomo e' riuscito

ad addomesticare ed e' diventato il compagno indispensabile per la caccia e la guardia e pulitore della cucina. **Nella fase finale di questo periodo appaiono vere e proprie scene descrittive azioni e modi di vivere, comuni sono scene di aratura con un uomo che guida un aratro trainato da buoi aggiogati, talvolta un secondo uomo davanti o a lato nella posizione dell'orante.** In questo stesso periodo appare come soggetto il "simbolo della paletta". E' una figura rettangolare con una propaggine allungata al centro di uno dei lati corti, Questa figura resterà ininterrottamente fino all'età del ferro. Fra le interpretazioni sul suo significato vi sono solo ipotesi, forse



una paletta per raccogliere le ceneri dei morti o un bastone di uno stregone. **Alla fine del periodo Neolitico** si passa ad un nuovo periodo chiamato **Calcolitico**. Gli artisti si dimostrano molto sicuri di sé e **appaiono disegnate le nuove tecnologie: carri con quattro ruote e armi nuove**



come pugnali uncinati e forme a “girandola”, una specie di croce uncinata che nessuno ha saputo spiegare il significato. Questa figura ultimamente ha assunto una certa notorietà perché la regione Lombardia l’ha assunta come simbolo. Intorno al 3000 a.C., i Camuni scoprirono la lavorazione dei metalli, sfruttarono i giacimenti minerali di ferro e di rame, che commerciavano con altre comunità, diventando un popolo bellicoso per il controllo delle ricchezze minerarie. Nell’età del bronzo (2500- 900 a. C.), le miniere e la lavorazione dei metalli continuarono ad essere sorgenti di poteri economici. Le armi divennero importanti fonti di commercio. Nell’età del ferro (900-16 a.C.), le strutture sociali ancora tribali delle comunità, si evolsero in un’entità culturale e politica ben definita in relazione con altre civiltà. Nel 16 a.C. l’esercito romano guidato dal proconsole Publio Silio dalla Valtrompia penetrò in Val Camonica e sottomise i Camuni determinandone il tramonto della civiltà.

